

FINANZIAMENTI. Corsa contro il tempo per certificare il corretto utilizzo di 700 milioni: da rispettare la scadenza imposta da Bruxelles

Bandi europei, la Regione a caccia di 4 funzionari

PALERMO

••• L'ufficio della Regione che si occupa di controllare la regolarità della spesa dei fondi europei è in cerca di rinforzi. Ha davanti un obiettivo di un certo rilievo: entro il 2018 dovrà certificare il corretto utilizzo di 700 milioni per rispettare la prima scadenza imposta dall'Europa, che altrimenti ritirebbe gli aiuti. Così è scattata la caccia a quattro funzionari, due istruttori e due collaboratori. In tutto otto dipendenti che si aggiungerebbero ai circa trenta in servizio. «Siamo fiduciosi sul rispetto della tempistica. - dice la dirigente Maria Concetta Crivello - Per quanto riguarda il fondo sociale europeo la scadenza è stata già rispettata».

Il reclutamento è ancora in corso, c'è tempo fino alla fine di questa settimana per aderire, ma si basa sul solito, vecchio atto di interpellato che quasi mai va a buon fine perché richiede l'adesione volontaria del dipendente e il nulla osta del dirigente del dipartimento di provenienza, che difficilmente però si priva di proprie risorse. Questo accade perché la mobilità d'ufficio dei dipendenti entro i 50 chilometri, in vigore a livello nazionale, in Sicilia è ancora bloccata. Anche di questo si discuterà nell'incontro in programma martedì prossimo negli uffici della Funzione pubblica. L'assessore regionale Bernadette Grasso ieri ha convocato i sindacati ufficialmente per un «confronto propedeutico all'avvio delle tratta-

tive per il rinnovo del contratto dei regionali». I sindacati sono comunque pronti a presentare sul tavolo tutta una serie di proposte da tempo avanzate. «Vogliamo un contratto - dice Luca Crimi della Uil Fpl - che sia garante del principio del diritto alla carriera ad oggi negato, di una riqualificazione immediata e certa per le fasce più basse e che sia in ultimo garante del principio della meritocrazia. Non vogliamo inventare nulla, vediamo favorevole come esempio da seguire il contratto ministeriale». Per Paolo Montera e Fabrizio Lercara della Cisl Fp, «il rinnovo contrattuale è soprattutto un'opportunità di sviluppo per la nostra terra. Accogliamo positivamente la convocazione dell'assessore richiesta unitaria-

mente dalle sigle. Un vero e proprio risanamento della pubblica amministrazione siciliana non è più rinviabile». Clara Crocè della Cgil Fp ricorda che «la richiesta di convocazione è stata più volte avanzata. Siamo contenti di poter aprire il confronto sui rinnovi contrattuali come sta accadendo a livello nazionale per tutti i comparti». I Cobas-Codir hanno presentato un documento a firma dei segretari generali Marcello Minio e Dario Matranga nel quale rivendicano tutta una serie di interventi: «In materia di trattamento economico il rinnovo del contratto per rivalutare, seppur in parte, il potere d'acquisto degli stipendi, a livello giuridico la riclassificazione del personale, nuova riorganizzazione dei dirigenti, orari di

lavoro più vicini alle esigenze dei dipendenti, nuove regole su ferie, buoni pasto, festività, recuperi compensativi». I Cobas Codir in merito alla mobilità parlano della possibilità di sfruttare il telelavoro per consentire al dipendente di restare al suo posto.

Resta da sciogliere il nodo finanziario: il governo Crocetta aveva annunciato i primi 10 milioni in bilancio, ma secondo il governo Musumeci ci sono diverse criticità nei conti della Regione. «Le dichiarazioni sul grave deficit - chiosano i Cobas Codir - non possono minimamente mettere in discussione i diritti dei lavoratori regionali e il loro diritto al pari trattamento rispetto a tutti gli altri comparti d'Italia». (*RIVE*) RICCARDO VESCOVO